

LETTERA ALL'AMMIRAGLIO

N. Rizzo



N. Zammataro



Caro amico, quel giorno del commiato, che segnò la fine del tuo servizio attivo nell'Arma dei Carabinieri e l'inizio del tuo pensionamento, fummo presenti in tanti a renderti onore, per tutto quello che facesti per il benessere del personale, soprattutto durante i tuoi mandati come delegato COCER. Lo

ricordo come se fosse oggi e come se lo ricordo! Improvvisamente venni chiamato ad intervenire, anche perché all'epoca ero un esponente regionale della rappresentanza militare. Un' implosione di sentimenti mi paralizzò le corde vocali; l'emozione mi deconcentrò la mente, ma per me, come un fiume in piena, parlò la voce del cuore. Non potrò mai dimenticare la condivisione degli ideali, che ci accompagnarono nel corso della nostra lunga carriera, quelli di uomini onesti, leali e sinceri, che si batterono per il bene della collettività appartenente alla nostra meravigliosa Istituzione. Sei stato un uomo altruista, umile, brillante e preparato. Le responsabilità attribuite alle nostre coscienze furono lo stimolo per non mollare mai. Dal tuo carisma trassi quelle pulsioni spirituali, dalle quali si alimentarono le mie motivazioni per dare tutto me stesso. Sono stato sempre convinto di sostenerti e confortarti in tutti i tuoi interventi, ricchi di umanità e professionalità. La nostra storia e la nostra amicizia non finirà, qualunque cosa tu faccia, ti sarò sempre vicino, perché mi hai dato il privilegio di esserti amico.

03.09.2022

Con affetto Antonino Zammataro.